



Lions Clubs International Distretto 1089la3
ACCADEMIA di LIONISMO

11

La Cittadinanza Italiana Attiva

Per conoscere come saremo

Ricerca di Carlo Calenda



“La Cittadinanza Italiana Attiva un futuro di civiltà. I Lion si fanno promotori e realizzatori”

La genesi

Il Lionismo ha teorizzato, sin dalle sue origini, un sistema di vita basato sulla solidarietà e sull'aiuto reciproco. La portata di questo messaggio non è da subito recepita perché si è ritenuto che questi concetti fossero appannaggio del pensiero religioso.

Lentamente, grazie ad illuminati personaggi, ha preso campo quella visione etica del Lionismo incentrata su uno stile di vita.

Il Codice dell'Etica Lionistica è un' enunciazione di principi dall' alto contenuto morale che identificano nel Lion, il buon cittadino, il soggetto positivo rispettoso dei diritti altrui ed adempiente dei propri doveri.

Giuseppe Grimaldi, alla fine degli anni sessanta, sostiene l'avvenuta trasformazione del Lionismo come impegno sociale con parole di eccezionale valore storico:

“L'epoca del Lionismo come Associazione dedita alla cultura ed alla beneficenza è passata, siamo in grado di diagnosticare e prospettare soluzioni, per tutti quei distorti modi di essere della società, perché utilizzare e concretizzare le nostre idee vale di più che non fare beneficenza, che è fine a se stessa.”

Sono, per l' epoca, parole rivoluzionarie che aprono nuovi scenari all'azione dei Lions.

Grazie al contributo intellettuale di **Giuseppe Taranto, Giovanni Rigone, Massimo Fabio** e di validi amici per lo più meridionali, si afferma il principio che l'impegno associativo debba riguardare gli aspetti morali con esclusione degli interessi politici rappresentati dall'acquisizione di poteri materiali. Il nostro rapporto con le Istituzioni, grandi o piccole che siano, deve essere rivolto a rappresentare e tutelare le necessità del singolo, che deve essere messo nelle migliori condizioni per esercitare il suo ruolo di persona retta, moralmente ineccepibile, buon padre di famiglia ed innanzi tutto buon cittadino

Viene affermata e ribadita a chiare lettere la preminenza su tutto delle regole etiche e degli scopi che ci impegniamo a praticare nella nostra attività pubblica.

Regole e scopi che non hanno cambiato il loro significato con il passare del tempo, ancor oggi non possono essere recitate od ascoltate con indifferenza, non sono semplici suggerimenti comportamentali, sono, per noi Lions, imperativi vincoli d'onore cui attenersi e la cui pratica è direttamente ed indissolubilmente correlata con la nostra adesione all' Associazione.

Gli obiettivi

L'attività pubblica, la buona politica alla quale dobbiamo fare riferimento è quella la cui missione si estrinseca nel governo delle necessità della collettività.

Occorre dire che anche la buona politica non può essere condizionata da interessi economici che portano ad inevitabili contrasti materiali.

Professando il Lionismo, non si deve fare politica e per assolvere a quei precipui doveri che ci appartengono e che ci contraddistinguono, dobbiamo stare vicini alle Istituzioni, espressioni materiali della politica, per controllarle, lodarle o criticarle, supportarle e stimolarle.



Sulla base di questi principi, espressi nell'articolo 3 dello Statuto Internazionale, bene sintetizzati nella definizione **“promuovere principi di buon governo e buona cittadinanza”**, a seguito di studi, meditazioni e riflessioni, nasce ufficialmente, il 6 giugno 1998 al Congresso Nazionale di Taormina, la buona cittadinanza, la così detta “Cittadinanza Attiva”.

Si deve affermare, con tanta stima e con altrettanta gratitudine, che il consolidamento e la capillare diffusione nazionale ed internazionale di questo obiettivo, è opera del Past Direttore Internazionale **Ermanno Bocchini** che con passione, entusiasmo, perseveranza e con l'ausilio della sua profonda conoscenza giuridica, è riuscito a farla affermare all'interno ed all'esterno dell'Associazione.

Questo obiettivo, però, ha il suo fondamento normativo **nell'articolo 118 della Costituzione della Repubblica Italiana** ove è scritto: **“Lo Stato, le Regioni, le città metropolitane, le Province ed i Comuni favoriscono l' autonoma iniziativa dei cittadini, singoli od associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà”**.

La Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea

Nella Associazione vasti studi ed importanti approfondimenti producono gli auspicati risultati sin dal Forum di Roma del 2004, allorché, grazie al carisma internazionale di Pino Grimaldi, è approvata la “Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea”.

In quella sede i **Lions europei** (Italia, Svezia, Svizzera, Francia, Norvegia, Inghilterra, Danimarca, Finlandia, Olanda, Germania, Belgio, Lussemburgo, Austria, Portogallo, Spagna, Grecia, Turchia, Polonia, Islanda), riuniti a Roma per il 50° Forum Europeo (30 settembre / 2 ottobre 2004), perseguendo il loro dovere etico costituzionale di contribuire ad una sempre migliore comprensione tra i popoli del continente utile all'edificazione di una società europea, **ravvisano** l'opportunità di normare i seguenti principi della **Carta**:

“Art.1 – Ogni cittadino di Europa ha doveri sociali umanitari verso la comunità europea nella quale vive e lavora.

Art. 2 – La cittadinanza umanitaria europea è espressione dei principi del pluralismo, della sussidiarietà sociale e della solidarietà umanitaria e si esercita a tutela dei diritti umani fondamentali, realizzandosi attraverso la effettiva partecipazione di tutti i cittadini europei alla organizzazione solidale e sociale della comunità, prendendo attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale del continente europeo.

Art. 3 – Costituisce obbiettivo primario della cittadinanza umanitaria europea promuovere uno spirito di maggiore comprensione tra tutti i popoli del continente attraverso il superamento di tutti gli ostacoli di ordine sociale, economico e civile che si frappongono alla civile comprensione.



Art.4 – La realizzazione di questo impegno fondamentale deve svilupparsi attraverso la consultazione permanente di tutti i Lions Clubs dei 123 Distretti Europei, nelle forme e modalità che saranno successivamente indicate dal Consiglio di Cooperazione Europeo, al fine di creare una libera ed aperta discussione su tutti i problemi di carattere comune, nell'intento di promuovere il valore dei beni culturali, artistici ed architettonici, rimuovere le cause delle incomprensioni, aiutare i meno fortunati ad avere una qualità di vita migliore e stabilire le premesse indispensabili per modelli di convivenza civile in pace e libertà.

Art. 5 – E', inoltre, obiettivo primario della Carta promuovere la formazione permanente dei giovani attivando confronti ed interazioni tra i sistemi educativi, favorendo il senso della appartenenza e dell'orgoglio nell'essere parte determinante del futuro, fondato sulla capacità di dire no ad ogni forma di devianza e di inquinamento fisico, sociale e morale.

Art. 6 – E' istituito un osservatorio permanente per la promozione delle attività della Carta e per dare attuazione ad essa in tutte le sedi istituzionali internazionali competenti nell'ambito della Comunità Europea."

Gli effetti

E' certamente un risultato importante che contribuisce, tre anni dopo, nel 2007, alla stesura della attuale Missione della Associazione, approvata, dal Board, a Nuova Delhi, che testualmente recita: **“Rafforzare il volontariato affinché serva la propria comunità, risponda ai bisogni umanitari, incoraggi la pace e promuova la comprensione internazionale tramite i Lions Club”**.

Al massimo livello dell'Associazione viene così sancito il concetto di rafforzamento del volontariato inteso come consolidamento del ruolo dei Lions nei confronti delle Istituzioni quali espressioni del corpo sociale. Di ciò i Lions devono essere consapevoli e non possono rifiutarsi di svolgere attività di buona cittadinanza, vera e propria funzione morale connaturata con la nostra appartenenza alla Associazione dei Lions Club. La buona cittadinanza si afferma, a livello europeo, nel mondo esterno all' Associazione, con il contributo determinante di Ermanno Bocchini, mediante l' approvazione, in seno alla Conferenza delle Organizzazioni non Governative del Consiglio d'Europa, del **Codice della Buona Cittadinanza per la partecipazione dei cittadini alle decisioni delle istituzioni**.

E' importante, invece, sottolineare, che il processo partecipativo è divenuto la grande missione da perseguire, missione estremamente difficile e complessa, che si scontra con la debolezza umana, con la pigrizia intellettuale, ma non può essere elusa: essa rappresenta l'affermazione del diritto-dovere lionistico di contribuire alla elaborazione concettuale delle corrette decisioni delle Istituzioni.

L'impegno

Il compito dei Lions consiste nell' affermare quei valori di solidarietà e fratellanza che, sanciti dai codici associativi, rappresentano la nostra bandiera. Questo l'impegno che maggiormente



ci qualifica, che ci differenzia dalle altre associazioni di servizio, che ci consente di fregiarci, come ebbe a dire Giuseppe Grimaldi, della qualifica di migliore Service Club al mondo.

I Lions italiani, per dare continuità all'encomiabile lavoro dei loro illustri esponenti internazionali, sono pertanto chiamati ad intraprendere una meritoria opera di difesa di quei valori che rappresentano i cardini del vivere civile, tra i quali emerge il senso dello Stato, inteso come appartenenza alla casa comune, come indissolubile legame alla Patria, al proprio territorio, alla propria Comunità.

Mai come in questo momento in cui si percepisce il distacco dalle Istituzioni, nelle quali il potere è stato completamente delegato alle associazioni partitiche, che spesso per sopravvivere rispondono a logiche loro proprie, l'associazionismo apartitico, non corporativo, di cui il Lions è esponente di rilievo, non può esimersi dal fare la propria parte.

Occorre mettersi in gioco, non aver timore di diffondere la propria voce, di esprimere assenso o dissenso, di elaborare tesi o antitesi, di rimettere in discussione ruoli e funzioni delle Istituzioni, insomma di appropriarsi di spazi che consentano una maggior partecipazione alla gestione pubblica.

Questa l'azione da intraprendere per preservare gli alti valori di cui si è portatori, allo scopo di sviluppare obiettivi di equità, solidarietà, giustizia, fratellanza, perseguimento del bene comune e soddisfacimento dei bisogni collettivi.

Questo è, e deve essere, il grande progetto del Lionismo italiano. Noi Lions abbiamo le capacità per svilupparlo in un'ottica di riequilibrio della rappresentatività e della partecipazione. La nostra rappresentatività nei confronti della Pubblica Amministrazione, specie nei centri di media e piccola dimensione, è riconosciuta e qualificata. In questi luoghi è più facile diffondere il nostro pensiero, far conoscere le nostre molteplici attività, impegnarci per aumentare la condivisione con le nostre iniziative, ottenere la partecipazione delle personalità del mondo istituzionale ed instaurare, con loro, stabili e positivi rapporti.

Ed allora è indispensabile uscire dal chiuso dei Club, affrontare le problematiche che in continuazione si pongono davanti ai nostri occhi, alimentare quei movimenti di opinione dei quali dovremo avere la potenzialità per essere riconosciuti quali leader indiscussi, svolgere una salutare azione di pressione attraverso il volontariato attivo, non limitato alla mera raccolta di fondi, specie se indirizzata ad impinguare le casse di altre, sia pur meritevoli, associazioni.

Sicuramente è giunto il momento di accogliere, la proposta **di contribuire, tutti insieme, alla realizzazione di un grande unitario progetto che ci ponga all'attenzione generale dell'Italia tutta.**

Dobbiamo, in sintesi, essere consapevoli che è giunto il momento di essere partecipi e protagonisti di una Associazione che senza sostituirsi alle Istituzioni, deve svolgere una azione di stimolo, di supporto e di indirizzo per il conseguimento del bene della collettività.

I Lions, appartenenti alla più grande associazione di servizio internazionale, e come tale libera da condizionamenti di sorta, articolata su tutto il territorio, con la peculiare caratteristica della autonoma composizione dei suoi Club, impossibilitata, per la sua natura ad essere paladina di interessi partitici o corporativi, sono nelle condizioni di svolgere questa alta



missione sociale a favore della Comunità. I problemi da affrontare sono tanti ma non bisogna eludere la chiamata nell'interesse delle future generazioni.

La conclusione

In chiusura vorrei ricordare che i Lions sono sempre intensamente legati al fondatore Melvin Jones ed al suo messaggio di **disponibilità nei confronti degli altri nel cammino verso il futuro.**

Anche l'innovazione, questo concetto che ultimamente ha preso campo e pervade il nostro mondo, non può e non deve riguardare esclusivamente l'adeguamento dei nostri modelli burocratico-amministrativi, deve necessariamente rappresentare un nuovo modo di vivere il rapporto associativo.

A tale scopo è stato creato un **Centro Internazionale di Ricerche Lions** chiamato **"Cittadinanza Umanitaria Attiva"** che opera come service permanente nel distretto 108 Ya.

In concreto il progetto "Cittadinanza Attiva" si articola in 3 fasi:

***la prima fase** ha come oggetto l'informazione corretta fondata sulla professionalità civile delle più importanti delibere dei Comuni o delle Circostrizioni nelle città più grandi;

***la seconda fase** concerne la valutazione, sulla base di un controllo sociale di professionalità, della congruità, efficacia ed efficienza delle pubbliche decisioni: in questa fase si auspica che le valutazioni e le proposte dei Club Lions siano portate a conoscenza dell'istituzione di riferimento ed all'opinione pubblica;

***la terza fase** prevede il monitoraggio delle decisioni adottate dalle istituzioni con la valutazione e la richiesta di modifiche di cambiamenti per il raggiungimento della piena soddisfazione del bene comune e dell'utilità sociale.

Inoltre, il progetto "Cittadinanza Attiva", come già accennato, si propone l'attuazione dell'**art. 118 della Costituzione Italiana riguardante la sussidiarietà parallela.**

In questo modo i service diventano progetti di cittadinanza attiva, divenendo così i Club service associazioni di uomini liberi che si propongono di trasformare professionalità individuali in elementi di progettualità sociale al servizio delle persone umane e della libertà.

A tal proposito il PID Bocchini ha chiesto di promuovere la costituzione di un primo gruppo di Club pilota nel nostro Distretto come laboratorio di sperimentazione.

Tale sperimentazione si rende indispensabile per avviare, in un momento nel quale la nostra società vive una crisi economica, etica e sociale, un'azione di recupero di tali valori fondamentali.

Negli ultimi mesi è stata posta una pietra miliare di questo percorso con l'approvazione della **Legge n. 12 del 1 Luglio 2011 della Regione Campania** che titola **"Autorizzazione del comma 4 dell'articolo 118 della Costituzione sulla Sussidiarietà Orizzontale"**.

Questa legge regionale è un esempio della volontà concreta di regolamentare in un determinato territorio l'impegno civico verso le istituzioni e le fasce deboli.

Inoltre, il crescente strato di popolazione che vive in precarie condizioni economiche, determinate dalle cause più svariate, deve spingere i Lions a trovare soluzioni e ad agire in



suo favore.

L'apertura di sportelli poli-professionali al servizio di coloro che necessitano di aiuto è un'azione che va in tal senso.

In ogni caso l'etica, considerata il perseguimento del bene, è la virtù di cui i Lions e tutti i cittadini dovrebbero "armarsi" per mettere in atto il vero significato di Cittadinanza Attiva.

In definitiva la speranza della realizzazione dei principi di Cittadinanza Italiana Attiva, ci lascia un messaggio ed una conferma: **andare orgogliosi dell'appartenere alla nostra Associazione e di potere essere protagonisti di una grande spinta al cambiamento in difesa della libertà nella realizzazione di un'attiva democrazia partecipativa.**

In estrema sintesi richiamo un concetto di Ermanno Bocchini, che è forse quel raggio di luce che sprigiona il "Faro di Speranza" dell' Immediato Past Presidente Internazionale Sidney Scruggs e che squarcia ogni tenebra, questo concetto ci ricorda che **"i singoli possono essere stati mossi nelle loro azioni anche da un intento di carità ma la carità e la cittadinanza attiva hanno un conto in comune l'amore, l'amore, l'amore"**.

Savona, lì 26 Novembre 2011